

17 APRILE 2015

A00074 - Ambiente

A.A. - P.A. - T.A. - S.A.T.A.

Prot. n. 4589 del 10 GIU. 2015

Tit. 6 Cl. 90 Fasc: 15124

ALLEGATO 2

ALLEGATI
IN DOQUI



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Alla Città di Torino
Direzione Territorio e Ambiente

Al Settore Progettazione,
Assistenza, Copianificazione
Area metropolitana

TRASMESSO CON PEC il 20 APRILE 2015

Prot.n. del
Classificazione 11.90 PROVTO.225/2014.A.9

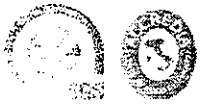
Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di SPECIFICAZIONE
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 – DGR n. 12-8931/2008
Città di TORINO – Accordo di programma in variante al PRGC ai sensi del combinato disposto dall'art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 17 bis, comma 2, l.r. 56/77 e s.m.i. inerente l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e le aree limitrofe

Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Con riferimento alla Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra i Settori interessati della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio,

si trasmette il contributo relativo alla procedura di VAS in oggetto, da valutarsi ai fini della formulazione del parere unitario della Regione, nell'ambito dei lavori della seconda seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

C.so Bolzano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870



AdP Torino, Palazzo del lavoro

1. Premessa

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dalla Regione ai fini dell'espletamento della Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativa all'Accordo di programma in variante al PRGC ai sensi del combinato disposto dall'art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 17 bis, comma 2, l.r. 56/77 e s.m.i. inerente l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e le aree limitrofe del Comune di Torino.

Nell'ambito delle procedure dell'Accordo viene espletata la Fase di Specificazione, la Regione svolge le sue funzioni di autorità consultata per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

La presente relazione è stata predisposta con i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e delle Direzioni regionali Competitività del Sistema regionale e Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica.

2. Interventi della Variante

L'Amministrazione Comunale ha individuato una zona di trasformazione urbana denominata ZUT 16.30, riguardante la trasformazione dell'area del Palazzo del Lavoro e del relativo edificio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La variante è improntata al cambio di destinazione d'uso del Palazzo del Lavoro con l'attigua area esterna prospiciente il laghetto di "Italia 61", area tutta attualmente destinata a servizi di standard ai sensi della L.R. 56/77.

Il cambio di destinazione d'uso riguarda l'Edificio Palazzo del Lavoro con destinazione da servizi di interesse generale a destinazione commerciale; l'area esterna con cambio di destinazione da servizi per attrezzature gioco e sport a verde pubblico, di tipo convenzionato.

3. Obiettivi della Variante

Gli obiettivi della variante risultano essere i seguenti:

- riqualificare l'intera area caratterizzata da un edificio con valenze storiche riconosciute;
- aumentare la fruibilità degli spazi esterni grazie un progetto di forte integrazione delle aree esterne, che saranno conservate a verde e restituite ai cittadini;
- risolvere l'attuale problema legato ai posti auto grazie alla realizzazione di parcheggi interrati, di cui una parte pertinenziali;
- aumento dei servizi ai residenti sia in termini di aree commerciali, che di servizi a verde;
- elevati standard di qualità ambientale per tutti gli interventi che comporranno la trasformazione.

Si riportano di seguito alcune osservazioni sui possibili risvolti ambientali connessi alla attuazione della variante.

Le criticità scaturite dalla interazione delle azioni dell'intervento e il sistema ambientale complessivo risultano essere le seguenti:

- inquinamento atmosferico (aria) per l'aumento del traffico veicolare nell'area;
- inquinamento della falda (acqua);
- rifiuti (salute umana);

- diminuzione superficie permeabile (suolo);
- nuovo paesaggio urbano legato all'intervento.

Dalla documentazione si ritiene opportuno evidenziare che le previsioni oggetto della presente variante si collocano in un quadro di area vasta già compromessa e attualmente in corso di riqualificazione urbanistica. In tale situazione si dovranno pertanto approfondire, nelle valutazioni e analisi da espletare, la coesistenza di ulteriori interventi attualmente in corso quali la trasformazione dell'area del "Lingotto", la costruzione del "Palazzo regionale e dei nuovi comparti edilizi", l'area protetta della fascia fluviale del Po tratto torinese e del parco regionale delle Vallere, con la previsione di realizzazione di area a campeggio.

A seguito di quanto evidenziato si ritiene necessario che nella successive fasi progettuali siano ricompresi negli elaborati approfondimenti ambientali in merito alle sinergie presenti nell'area vasta, con un quadro completo degli interventi urbanistici in corso di realizzazione.

Il sistema della viabilità della zona comprendente l'asta a grande scorrimento di c.so Trieste/Unità d'Italia, attuale entrata ed uscita per la città di Torino e la rotonda Maroncelli, che attualmente risulta, per alcuni versi, inadeguato a smaltire i volumi di traffico ai quali viene sottoposta in periodi di punta.

In tal senso si richiede di valutare ed approfondire altre soluzioni possibili al fine di poter mitigare l'accertata criticità sulla mobilità veicolare.

Sulla componente ambiente idrico si evidenzia che le azioni di impatto principale sono dovute alle possibili alterazioni del flusso superficiale e sotterraneo delle acque per la realizzazione delle opere scavate nel sottosuolo (parcheggio sotterraneo).

Pare necessario evidenziare, inoltre, che dovrebbero essere approfondite dal punto di vista ambientale alcune opere di notevole impatto strategico, indicate come possibili successivi interventi e che non trovano approfondimento negli elaborati progettuali oggetto di istruttoria (ruota panoramica, sottopasso rotonda Maroncelli...) che dovranno essere approfonditi nella successive fasi progettuali con analisi ambientali e elaborati progettuali completi di ogni opera.

Infine, si ricorda che le previsioni relative alla realizzazione del nuovo centro commerciale all'interno dell'edificio prevedono il successivo assoggettamento del progetto preliminare alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della LR 40/1998 allegato B1.17: "costruzione di centri commerciali classici o sequenziali e di grandi strutture di vendita di cui all'allegato A della DCR 29.101999, n. 563-13414 e s.m.i."

4. Indicazioni per la stesura del rapporto Ambientale

Sulla scorta degli elementi a disposizione di seguito si segnalano alcune problematiche riscontrate, che si consiglia di approfondire nel documento del RA:

1. Risorse idriche: rimandando al relativo paragrafo Acque del *documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*, nel RA sarà necessario tener conto dei seguenti elementi:

- la superficie piezometrica stimata risulta con valori variabili a -15 m. da p.c., con orientamento O-E;
- l'elemento principale del reticolo idrografico superficiale è il fiume Po che dista poche decine di metri dalla variante;

2. Aree Naturali Protette: l'area oggetto di intervento è limitrofa al Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po tratto torinese e del parco regionale Le Vallere, pertanto nel R.A. dovrà essere approfondito l'ambito complessivo oggetto di variante, con riferimento alle ricadute sulle aree naturali protette e con riferimento ai fini della fruibilità e

della funzionalità pubblica.

3. Energia: gli obiettivi energetici individuati nella documentazione dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale e con la Relazione Programmatica sull'Energia che prevedono la diversificazione delle risorse energetiche, l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e lo sviluppo di tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica con particolare riferimento alla nuova volumetria edilizia.

4. Rifiuti: Per quanto riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale della struttura, si rende necessario prevedere un sistema organizzativo delle operazioni di conferimento e raccolta differenziata, strutturato in modo tale da favorire il recupero delle varie frazioni omogenee dei rifiuti e nel contempo minimizzare la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento.

5. Rumore: dovrà essere contenuta una verifica di compatibilità acustica degli interventi in previsione, al fine di verificare la compatibilità della proposta di variante con la classificazione acustica del territorio comunale vigente ovvero di valutare la congruità delle scelte urbanistiche proposte rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio di cui al D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85-3802, individuando gli accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici e le eventuali misure di mitigazione.

6. Viabilità: dovrà essere definitiva e approfondita in funzione dell'incremento di traffico dovuto alla realizzazione del nuovo centro commerciale e degli incrementi veicolari previsti nell'area vasta attualmente in corso di realizzazione e con le eventuali opere di mitigazione/compensazione individuate per l'attenuazione degli impatti (inquinamento atmosferico, inquinamento acustico...).

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere, attraverso le previste rilevazioni di traffico, lo studio degli scenari di traffico (attuali, fase di cantiere e post operam) al fine di valutare l'idoneità delle soluzioni viabilistiche prospettate. In particolare per le rotatorie nuove e/o modificate il Proponente dovrà indicare i flussi attuali e quelli previsti nel post operam per i vari rami nonché i livelli di servizio.

7. Commercio: sulla base della documentazione esaminata si evidenzia che:

- il Comune di Torino dovrà verificare la coerenza dell'area oggetto di variante urbanistica con le scelte di programmazione commerciale stabilite nei propri criteri commerciali comunali approvati con DCC n. 18 del 12/03/07, ricordando che le medie e grandi strutture di vendita sono consentite negli addensamenti o localizzazioni commerciali riconosciuti negli stessi criteri;
- gli interventi relativi alla viabilità dell'area e del suo intorno come descritti al paragrafo 3.3.3 del "Documento Tecnico Preliminare" costituiscono, in questa fase di studio preliminare, il "livello minimo" di opere da realizzare ed eventualmente da implementare, a seconda delle risultanze che emergeranno da approfonditi studi d'impatto sulla viabilità ed in proporzione agli interventi commerciali, che saranno richiesti nell'area ai sensi dell'art. 26 della DCR 563-13414/99 e s.m.i.;
- il fabbisogno di parcheggi e standard relativi ad insediamenti commerciali è disciplinato dall'articolo 25 della DCR 563-13414/99 e s.m.i., in particolare si fa presente che il soddisfacimento di posti a parcheggio di cui al comma 3 del citato articolo non è richiesto solo nel caso di attivazione di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita negli addensamenti A1, A2, A3 e A4, mentre per le grandi strutture di vendita detto fabbisogno di posti a parcheggio e di superficie non potrà essere derogato o monetizzato. Nel caso di medie o grandi strutture di vendita previste all'interno di uno

- degli addensamenti commerciali urbani il fabbisogno di posti a parcheggio di cui all'articolo 25 potrà essere reperito all'interno dell'addensamento commerciale o, con opportune soluzioni funzionali all'insediamento commerciale, anche in aree limitrofe;
- si ricorda che secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 della DCR 563-13414 del 29/10/99 s.m.i. la destinazione d'uso commerciale abilita alla realizzazione di insediamenti commerciali solo nei casi in cui siano rispettate le norme degli articoli 12, 13, 14, 17 e i vincoli ed i requisiti di natura urbanistica di cui agli articoli 23, 25, 26 e 27.

8. Suolo: dovrà essere effettuata una valutazione delle ricadute determinate dall'intervento sul consumo di suolo, sull'incremento dei processi di frammentazione ambientale, sulla perdita di biodiversità e di permeabilità.

9. Paesaggio: dovrà essere effettuata una valutazione sul ridisegno dell'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e delle aree limitrofe, tenendo conto del contesto culturale e paesaggistico e degli interventi di trasformazione previsti e/o in corso, quali l'area del "Lingotto", l'area protetta della fascia fluviale del Po tratto torinese e del parco regionale delle Vallere, ecc.

5. Conclusioni

Al fine di contribuire a definire i contenuti del RA, si rimanda al già citato documento "*Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*" approvato con D.G.R. 12 Gennaio 2015, n. 21-892 *Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 06 del 12 / 02 / 2015.

Le considerazioni generali e puntuali del presente contributo sono riferimento da approfondire e calibrare nell'ambito delle valutazioni che dovranno essere svolte per la predisposizione del Rapporto Ambientale; a tal fine si comunica la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'Amministrazione comunale, finalizzati ad approfondire le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti.

In fase di valutazione del Piano si provvederà a valutare gli effetti ambientali delle previsioni alla luce del RA, nonché a fornire eventuali indicazioni e suggerimenti per migliorare la proposta di Piano definitiva.

In sintesi si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrà fornire:

- le informazioni elencate nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/08 ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche, le informazioni e i suggerimenti forniti nel precedente paragrafo;
- i contenuti forniti nel documento "*Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*", opportunamente calibrati in relazione alle specificità del Comune e alle previsioni del Piano; in particolare dovranno essere predisposta una scheda secondo quanto indicato al punto n. 13 del documento sopraccitato "*schedatura degli interventi*";
- tavole rappresentative dell'intero territorio comunale con l'evidenziazione di tutte le invarianti presenti che complessivamente condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo, da un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni del piano e da un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui il piano stesso interviene;

e dovrà essere corredato da:

- programma di monitoraggio;
- sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- *relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano* (Relazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi), che dovrà essere integrata nella successive fasi di definizione delle analisi e delle scelte, nonché con l'acquisizione dei contributi dei soggetti consultati.

Il Direttore
(ing. Stefano RIGATELLI)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

I Referenti:

arch. Mario Longhin: telefono: 011 432 5451

arch. Elio Minuto telefono: 011 432 3874